CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Lusione

La Casa Bianca ha dato il via libera all'accordo sulla fusione tra il gruppo americano Lucent e la francese Alcatel. L'operazione, da 11,8 miliardi di dollari, sarà finalizzata il prossimo 30 novembre e darà vita al secondo gruppo al mondo nel campo delle infrastrutture per tlc



CARBOSULCIS, IL 4 DICEMBRE RIPRENDE L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

La Carbosulcis riprenderà l'attività estrattiva il 4 dicempbre. Lo ha annunciato il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru. 170 operai ritorneranno al lavoro per estrarre il carbone che sarà utilizzato per produrre «energia a buon prezzo e senza impatto ambientale, che permetterà di stabilizzare le richieste energetiche delle industrie sarde». La società è partecipata totalmente dalla Regione Sardegna che ha intenzione di venderla ai privati entro il 2007.

FALLITA FAREPAK, PER 150MILA INGLESI NATALE SÉNZA REGALI

Natale senza doni per 150mila piccoli risparmiatori britannici che hanno visto sfumare nel nulla le somme messe da parte per assicurarsi i regali da mettere sotto l'albero. Farepak, la società che raccoglieva i versamenti di piccoli risparmiatori inglesi che, ogni mese, versavano qualche decina di sterline per ottenere, a fine anno, l'equivalente in buoni di acquisto per le strenne natalizie, è fallita. E 35 milioni di sterline hanno preso il volo.

«Serve un alleato». Il governo stringe su Alitalia

Fassino: la compagnia non si risana tagliando i voli. Il Tesoro scenderà al 30%

■ di Felicia Masocco / Roma

A BORSA CHIUSA i toni si fanno più cauti, con gli scambi in Piazza Affari ieri anche le indiscrezioni su Alitalia hanno avuto il giorno di riposo. Nessun partner è stato individuato

nell'Oriente più o meno estremo dopo che era toccato alla Cina agli Emirati, alla Thai-

landia, a Singapore, alla Malaysia. Passando almeno una volta a settimana per l'ipotesi della fusione con AirFrance-Klm sempre molto accreditata secondo i rumors ma abbastanza snobbata da piazza Affari che risponde con minore trepidazione.

A Borsa chiusa si sentono un po' più chiari gli allarmi sullo stato della compagnia e su una gestione che, per dirla con Piero

FINCANTIERI In portafoglio ordini per 9.3 miliardi

Fincantieri, nei cui cantieri di Monfalcone è stata varata ieri la nave «Fram» per la società armatrice norvegese Hurtigruten, ha nel proprio portafoglio ordini la realizzazione di 36 unità per un valore aggregato di 9,3 miliardi di euro.

Quattro sono le navi in costruzione allo stabilimento di Marghera (Venezia), cinque a Monfalcone (Gorizia), tre a Sestri Ponente (Genova), tre nello stabilimento di Ancona, cinque a Castellamare di Stabia (Napoli), sei a Riva Trigoso (Genova) e otto a Muggiano (Napoli). Il portafoglio ordini è completato da due navi polivalenti e supporto offshore.

Fassino, fa scelte «surreali». L'ultima quella di ridurre da tre a due i voli per Shanghai. Non, quindi, per l'inflazionato vecchio continente ma per una delle capitali dell'economia più dinamica del pianeta. «Il giorno in cui Prodi era in Cina con una delegazione di 700 persone Alitalia procedeva con questa scelta, mi è sembrata una cosa surreale», è il rammarico del segretario ds, «sono anni che si pensa di risanare Alitalia riducendo i voli, dimenticandosi che una compagnia aerea ha senso se vola, altrimenti è inutile averla». Infatti Alitalia non è stata risanata nonostante le potenti iniezioni di denaro pubblico e ora, a detta del suo presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli, «più vola più perde». In queste condizioni si prepara a giocare l'ultima partita da single. È opinione consolidata che ex compagnia di bandiera debba trovare un partner per poter sopravvivere: per un'alleanza, non per una svendita. La scadenza fissata da Romano Prodi è quella del 31 gennaio, il tempo stringe. «Il governo è impegnato a cercare una soluzione adeguata di partnership con un'altra grande compagnia che consenta ad Alitalia di superare la sua crisi», ha assicurato Fassino, sottolineando come i flussi di mobilità siano in continua crescita, insomma, il mercato c'è. Asiatico, europeo o addirittura italiano (un'alleanza con Airone da integrare in futuro con un accordo con Lufthansa), chiunque sarà subentrerà a una quota del Tesoro: Romano Prodi ha infatti già annunciato l'intenzione di voler privatizzare la compagnia. attualmente è del 49,9%, ma è già previsto che scenda al 30%.



I sindacati: più tutele per i lavoratori del restauro

Una mobilitazione unitaria nazionale dei lavoratori del restauro per chiedere al governo l'apertura di un tavolo per la «mancata tutela del lavoro e delle professioni» e per riportare il settore al centro dell'attenzione. È stato l'obiettivo principale dell'iniziativa indetta ieri dai sindacati delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati delle costruzioni da anni - si legge in una nota congiunta - denunciano la situazione «insostenibile» che i lavoratori del restauro e dell'archeologia vivono nei cantieri: elusione dell'applicazione dei contratti collettivi, sottoinquadramento; utilizzo di contratti a progetto e di partita Iva (più del 52% dei lavoratori del settore), che nascondono, sotto forma autonoma, rapporti di lavoro subordinato con conseguente mancanza di ammortizzatori sociali; mancato riconoscimento professionale; precarietà, sfruttamento, forte ricattabilità ed elevati rischi per la salute degli operatori.

Fillea, Filca e Feneal chiedono su questo tema di rivedere, attraverso un costante confronto con il ministero, i requisiti di accesso, senza voler snaturare una professione, ma consentendo a quanti in questi anni hanno operato nel settore di dimostrare le proprie competenze. «È urgente in primo luogo - sostengono Fillea, Filca e Feneal - elaborare un quadro normativo che descriva in maniera esaustiva i profili professionali e le competenze, definendo regole certe e trasparenti per la qualificazione delle imprese e per la piena tutela del patrimonio artistico italiano. Le pubbliche amministrazioni devono assumersi la responsabilità di verificare, come elementi indispensabili per l'affidamento dei lavori sui Beni Culturali, l'applicazione dell'adeguato contratto di riferimento, l'utilizzo delle giuste professionalità e il superamento della corsa al minor costo a scapito della qualità dei lavori e dei lavoratori».

Marghera, nuovo sciopero al Petrolchimico

Protesta contro l'intransigenza di Galan che rischia di compromettere il futuro dello stabilimento

■ di Giampiero Rossi / Milano

FUTURO Uno sciopero per richiamare il "governatore" del Veneto alle proprie responsabilità. Domani i lavoratori del Petrolchimico di Marghera si fermano per

mandare un nuovo segnale a Giancarlo Galan, un invito a «rimuovere posizioni intransigenti finalizzate a porre scadenze alle attività produttive, non conciliabili con le esigenze di garanzie per l'occupazione». L'appuntamento e alle 8 davanti ai cancelli dello stabilimento che da tropo tempo e al centro di bal-

letti politici e istituzionali che rischiano di comprometterne il futuro e che, come danno collaterale, ne hanno frenato le possibili evoluzioni in termini di compatibilità ambientale. lan ha posto al tavolo nazionale

Il nodo è la "clausola" che Gaattorno al quale istituzioni, imprese e sindacati stanno cercando una nuova quadratura del cerchio per Marghera ma anche per il futuro della chimica italiana: una data di scadenza all'attività produttiva. Cioè un vincolo che, di fatto, impedirebbe alle stesse imprese di investire, «una presa in giro», come la definisce il segretario generale

della Filcem Cgil, l sindacato di

categoria, Alberto Morselli. «Samo in attesa di conoscere la posizione ufficiale di Galan al tavolo nazionale - precisa Morselli perché finora siamo solo a conoscenza di quella ufficiosa, che non ci piace per niente perché mette in discussione il punto di equilibrio che era stato pazientemente individuato insieme a istituzioni e impresa». In gioco,

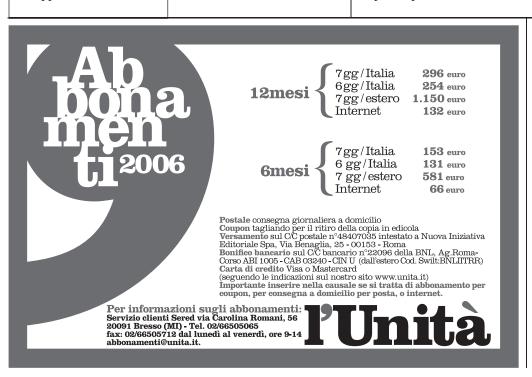
Morselli (Filcem): è aiusto ridurre l'impatto ambientale, ma la chimica non è un'industria da superare

sottolineano i sindacati, c'è infatti l'idea che la chimica sia un'industria da superare, e che piaccia o meno le cose non stanno affatto così per un paese come l'Italia.

Certo, non si può fingere di

ignorare la grande questione ambientale che certi processi produttivi pongono: «E infatti è legittimo pretendere che le aziende investano per ridurre l'impatto ambientale - sottolinea il leader del sindacato dei chimici - e questa è una responsabilità delle istituzioni. Ma proprio su questo, nove anni fa, è stata buttata via l'occasione per concedere le autorizzazioni che avrebbero permesso il paesaggio a un impianto a membrana al posto di quello attuale a mercurio».

Adesso, proprio quando sembrava affiorare una nuova prospettiva per il Petrolchimico di Marghera, arriva l'ostacolo inventato da Galan che rischia di mandare tutto all'aria. Per questo i lavoratori sono molto preoccupati e pronti a scendere in piazza: «Siamo in grado di condurre tutte le lotte che si renderanno necessarie - assicura Morselli - ma credo che anche l'Eni debba dire la sua ,dal momento che in ballo ci sono anche i suoi investimenti nella raffineria». E aggiunge: «Se non si riesce a portare a termine un'operazione come questa, mi chiedo come si possa pensare di risultare un paese affidabile per investimenti industriali».



Per la pubblicità su

CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, via Marenco, 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955

CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 **PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 **FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183,273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182

SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I componenti del Consiglio direttivo, gli operatori, gli amici della Polisportiva Pontelungo sono addolorati per la perdita del loro presidente

GIORGIO RIGHI

e sono vicini alla figlia Diamila con profonda commozione. Bologna, 19 novembre 2006

RINGRAZIAMENTO La moglie Elda, i figli Alessandro, Flavia e Francesca e tutti i nipoti del

Prof. ANTONIO MORETTINI

ringraziano tutti coloro che, numerosissimi, sono stati loro vicini con grande affetto e sincera partecipazione.

Firenze, 19 novembre 2006 O.F.T. - Firenze